



Parrocchia S. Giorgio M.
- RIO SALICETO -



www.parrocchiariosaliceto.it

anno XVII n. 17 del 28/04/2024



Parrocchia S. Antonio di P.
- CA' DE' FRATI -

RIMANETE IN ME E IO RIMARRÒ IN VOI

Oggi, quinta domenica di Pasqua, la Chiesa rilegge nella sua liturgia la parabola di Cristo sulla vite e sui tralci. Essa fu raccontata dal Signore Gesù alla vigilia della sua morte, congedandosi dagli apostoli nel cenacolo.

Questa parabola stende dinanzi a noi un vasto quadro dell'economia salvifica di Dio. Al centro di questo quadro è "il padre, il vignaiolo". Gesù Cristo è "la vite", mediante la quale tutti ricevono la vita come tralci. Sì. La vite di Dio è stata data agli uomini nel Figlio di Dio, che si è fatto uomo. Solo rimanendo in lui possiamo avere in noi questa vita. Così dunque - questa parabola penetrante, raccontata nella prospettiva ravvicinata della morte di croce - esprime un contenuto pasquale. Essa si riferisce alla piena rivelazione di Cristo come vera vite nella risurrezione.

La risurrezione rende tutti consapevoli che Cristo è il Signore. Che in lui è la pienezza di quella vite, che non subisce la morte umana. Se questa vite si è dischiusa all'uomo, ciò è avvenuto a opera della morte di Cristo. La risurrezione del Signore nostro ha rivelato definitivamente che la morte da lui patita è diventata la sorgente della vita per tutti. E perciò Cristo, alla vigilia della sua morte grida: "Rimanete in me e io (rimarrò) in voi".

Su questo reciproco rimanere poggia tutta l'economia della salvezza. "Il Padre mio è il vignaiolo". Egli "coltiva" la vigna, dando a noi il Figlio, affinché abbiamo in lui la vita e l'abbiamo in abbondanza. La "coltiva", cercando in ciascuno di noi i frutti della vite: quei frutti che produce il nostro rimanere nel Figlio di Dio e il suo rimanere in noi.

"Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto". In questo consiste il lavoro di ogni vignaiolo che coltiva le viti. Per il Padre, visto sotto l'angolazione del Regno di Dio come colui che coltiva la vigna del cosmo, il principio della coltivazione, il principio di questa economia salvifica è la vite, che egli offre a tutti gli uomini nel Figlio suo. "Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me" - dice il Cristo.

Rimaniamo in Cristo mediante la verità. Rimaniamo in Cristo mediante l'amore. L'apostolo Giovanni - quasi in aggiunta a ciò che è contenuto nella parabola - scrive nella sua prima lettera: "Non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. Da questo conosceremo che siamo nati dalla verità e davanti a lui rassiederemo il nostro cuore". È molto importante. Infatti, le parole sui tralci che saranno staccati se non portano frutto, devono provocare in noi una giusta inquietudine: io porto frutto? Non sarò io staccato?

Ciò che scrive san Giovanni nella sua prima lettera è molto importante, specie le parole che seguono: "Qualunque cosa il nostro cuore ci rimproveri, Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa". E perciò l'apostolo ravviva la speranza: "Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio".

"Dio è più grande del nostro cuore". È più grande per il suo amore paterno. È più grande per il fatto che ha dato "il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna". È più grande, per il suo dono ineffabile! Più grande per la croce e la risurrezione del Figlio. Così dunque, ogni uomo deve aver cura di portare frutto nella sua vita. Deve fare tutto ciò che è nelle sue possibilità. Tutto ciò che gli ordina la sana e retta coscienza. Ma, soprattutto, deve aver fiducia in Dio. E chiedere. Pregare. La preghiera è la principale manifestazione della nostra speranza.

Dice Cristo nella sua parabola: "Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto". Vuole che portiamo frutto! Lo desidera! Non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva. Vuole che portiamo frutto in Cristo- vite. E ne gioisce.

Nella prima lettura, tratta dagli Atti degli Apostoli, si parla della conversione di Paolo di Tarso. I seguaci di Cristo hanno paura ancora di quel loro persecutore. E tuttavia, egli è ormai un altro uomo. Gli è stata rivelata la vita di Dio che è in lui, la vera vite. E Paolo si è attaccato a questa vite con tutto l'ardore della sua anima. Sappiamo quanti frutti abbondanti ha portato! E proprio lui, Paolo, ha scritto di sé: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me". E così, mediante il suo ministero apostolico, il Cristo crocifisso e risorto sembra ripetere a tutte le generazioni.

Con la similitudine della vite e dei tralci il Signore vuole istruirci anche sulla viva realtà della Chiesa come comunione di fede e di amore: "Rimanete nel mio amore", continua Gesù sviluppando ed applicando la parabola vuole cioè presentarci la Chiesa come corpo mistico, di cui egli è il capo e noi siamo le membra.

(S. Giovanni Paolo II, omelia 1/5/1988)

CALENDARIO S. MESSE DAL 28 APRILE AL 5 MAGGIO 2024

V settimana di Pasqua, I del salterio

Sabato 27	ore 8 S. Messa
Domenica 28 Aprile V domenica di Pasqua At 4,8-12 Sal 117 1Gv 3,1-2 Gv 10,11-18 <i>Il buon pastore dà la propria vita per le pecore</i>	ore 8 S. Rosario ore 8.30 S. Messa ore 11 S. Messa ore 15.30 Battesimo
Lunedì 29 Beata Vergine della GHIARA <i>Patrona di Reggio e della diocesi</i> At 11,19-26 Sal 86 Gv 10,22-30 <i>Io e il Padre siamo una cosa sola.</i>	ore 18.30 S. Messa <i>(in suff. Ficarelli Franco)</i>
Martedì 30 Festa di S. CATERINA da Siena 1Gv 1,5- 2,2 Sal 44 Mt 25,1-13 <i>Ecco lo sposo, andategli incontro!</i>	ore 18.30 S. Messa <i>(secondo intenzione offerente)</i> ore 20.45 Confessioni in chiesa per i cresimandi e i loro genitori
Mercoledì 1 Maggio S. Giuseppe lavoratore Gen 1,26- 2,3 Sal 89 Mt 13,54-58 <i>Non è egli forse il figlio del carpentiere?</i>	ore 18.30 S. Messa <i>(in suff. Cavallini Nevio)</i> ore 20.45 S. Rosario in chiesa per l'inizio del mese mariano
Giovedì 2 S. Atanasio At 15,7-21 Sal 95 Gv 15,9-11 <i>Rimanete nel mio amore, perché la vostra gioia sia piena.</i>	ore 18 S. Rosario in chiesa ore 18.30 S. Messa <i>(secondo intenzione offerente)</i> ore 20.45 S. Rosario presso la fam. Saccani in via f.lli Sabbadini, 16
Venerdì 3 Festa dei Ss. FILIPPO E GIACOMO 1Cor 15,1-8 Sal 18 Gv 14,6-14 <i>Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai riconosciuto Filippo?</i>	ore 8 S. Messa <i>(in suff. di Remo Basenghi)</i>
Sabato 4 At 16,1-10 Sal 99 Gv 15,18-21 <i>Non siete del mondo, vi ho scelti dal mondo</i>	ore 8 S. Messa <i>(in suff. di Angela e Lino)</i>
Domenica 5 Maggio VI domenica di Pasqua At 10,25-48 Sal 97 1Gv 4,7-10 Gv 15,9-17 <i>Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.</i>	ore 8 S. Rosario ore 8.30 S. Messa <i>(in suff. def. fam. Catellani e Miari)</i> ore 11 S. Messa con il conferimento delle Cresime presieduta da S. Ecc.za mons. Giacomo Morandi arcivescovo di Reggio Emilia - Guastalla
Per offerte per le necessità della parrocchia IBAN "parrocchia san giorgio martire" IT34Y0200866451000028449535	
<i>In fondo alla chiesa è possibile prenotarsi per la recita del Rosario presso la propria abitazione durante il prossimo mese di maggio alle 20.45</i>	

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 28	ore 17 Centro di ascolto della parola di Dio in oratorio
Venerdì 3	ore 17.15 catechismo 5° elementare ore 17.30 prove per i cresimandi
Sabato 4	ore 10 catechismo 2° elementare ore 16 Incontro di formazione per gli animatori del grest in oratorio

DOMENICA 28 APRILE - V domenica di Pasqua, anno B

Canto di inizio

*Popolo regale, assemblea santa,
stirpe sacerdotale, popolo di Dio,
canta al tuo Signor!*

Cantiamo a te, o Vite che il Padre ha piantato,
te lodiamo, o Vite feconda, che doni linfa ai tralci.

Cantiamo a te, o Cristo vera manna del cielo,
te lodiamo, o Pane della vita donato a noi dal Padre. Rit.

Atto penitenziale

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle,
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle,
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni
i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

*Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.
Christe, eleison. Christe, eleison.
Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.*

Gloria

*Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.*

oppure, se in canto

*Gloria in excelsis Deo,
et in terra pax hominibus bonae voluntatis
Laudamus te. Benedicimus te. Adoramus te.
Glorificamus te. Gratias agimus tibi
propter magnam gloriam tuam.
Domine Deus, Rex caelestis, Deus Pater omnipotens.
Domine fili unigenite, Iesu Christe.
Domine Deus, Agnus Dei, Filius patris.
Qui tollis peccata mundi, miserere nobis.
Qui tollis peccata mundi
suscipe deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram patris miserere nobis.
Quoniam tu solus sanctus. Tu solus Dominus.*

Tu solus Altissimus, Iesu Christe.

Cum Sancto Spiritu in gloria Dei Patris. Amen

COLLETTA

Preghiamo. O Dio, che ci hai inseriti in Cristo come
tralci nella vera vite, confermaci nel tuo Spirito,
perché, amandoci gli uni gli altri, diventiamo primizie
di un'umanità nuova. Per il nostro Signore [...] per
tutti i secoli dei secoli. **Amen**

Prima Lettura *Dagli atti degli apostoli*

In quei giorni, Saulo, venuto a Gerusalemme,
cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura
di lui, non credendo che fosse un discepolo.

Allora Barnaba lo prese con sé, lo condusse dagli
apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio,
aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in
Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di
Gesù. Così egli poté stare con loro e andava e veniva
in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome
del Signore. Parlava e discuteva con quelli di lingua
greca; ma questi tentavano di ucciderlo. Quando
vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarea
e lo fecero partire per Tarso.

La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la
Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel
timore del Signore e, con il conforto dello Spirito
Santo, cresceva di numero.

Salmo Responsoriale

A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea

Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.

I poveri mangeranno e saranno saziati,
loderanno il Signore quanti lo cercano;
il vostro cuore viva per sempre! Rit.

Ricorderanno e torneranno al Signore
tutti i confini della terra; davanti a te si prostreranno
tutte le famiglie dei popoli. Rit.

A lui solo si prostreranno quanti dormono sotto terra,
davanti a lui si curveranno
quanti discendono nella polvere. Rit.

Ma io vivrò per lui, lo servirà la mia discendenza.
Si parlerà del Signore alla generazione che viene;
annunceranno la sua giustizia; al popolo che nascerà
diranno: «Ecco l'opera del Signore!». Rit.

Seconda Lettura

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con
i fatti e nella verità. In questo conosceremo che siamo

dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.

Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore, chi rimane in me porta molto frutto.

Alleluia.

Vangelo *Dal Vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Professione di Fede

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; (si china il capo)

e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. (si rialza)

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture; è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e da la vita, e procede dal Padre e dal Figlio

e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti

e la vita del mondo che verrà. Amen.

Pregiera dei fedeli *R. Accresci in noi la fede, Signore.*

Canto di offertorio

Cristo è risorto, alleluia!

Vinta è ormai la morte, alleluia

Canti l'universo, alleluia, un inno di gioia al nostro Redentor. **Rit.**

Con la sua morte, alleluia, ha ridato all'uomo la vera libertà. **Rit.**

Segno di speranza, alleluia, luce di salvezza per questa umanità. **Rit.**

Canto di comunione

Santo mistero di luce e di grazia che ci dischiudi la strada del cielo, Vittima sacra che doni salvezza, lieta la Chiesa ti canta e ti onora. È questo rito la Pasqua perenne che c'incammina al traguardo del Regno

Gesù Signore, che gli uomini nutri della tua carne vera e del tuo sangue, altro nome non c'è che sotto il cielo da colpa e morte ci possa salvare.

O Pellegrino che bussi alla porta, fa' che t'apriamo solleciti il cuore.

Tu con te rechi e cortese ci doni il pane santo che dà vita eterna.

Ascolteremo la cara tua voce e a tu per tu noi ceneremo insieme. **Rit.**

O Crocifisso Signore, il tuo sangue, che sotto il segno del vino adoriamo, il patto nuovo ed eterno sigilla: tutti ci lava, riscatta e raduna.

Qui la speranza dell'uomo rinasce, qui c'è la fonte di vita immortale. **Rit.**

Figlio del Re, che alle nozze tue inviti i derelitti, i mendichi, gli oppressi, umili e grati alla festa veniamo: al tuo banchetto fa posto anche a noi.

Dalla tua veste splendente vestiti, nella tua casa sereni restiamo. **Rit.**

Canto di ringraziamento

Con amore infinito vi ho amati, dice il Signore.

Con amore sincero vi amerete, amici miei.

Ho messo il mio cuore accanto al vostro cuore, perchè l'amore cresca in voi.

Ho messo la mia vita al servizio della vostra, perchè la vita abbondi in voi. **Rit.**

Ho messo le mie mani sugli occhi di chi è cieco, perchè la luce splenda in voi.

Ho messo i miei piedi sui passi di chi è solo, perchè la gioia nasca in voi. **Rit.**

Ho messo il mio pane in mano a chi ha fame, perchè la forza torni in voi.

Ho messo la mia grazia nel corpo di chi soffre, perchè la pace sia in voi. **Rit.**

Canto finale

Regina caeli, letare, alleluia: quia Quem meruisti portare, alleluia, resurrexit sicut dixit, alleluia. Ora pro nobis Deum. Alleluia